

## Partecipazione dei minori per una educazione alla cittadinanza attiva

Cesare Scurati

### 1. Ostacoli preliminari da superare: presunzioni, stereotipi, pregiudizi

- i minori non sono in grado di capire
- i minori devono esser lasciati al riparo da certi problemi
- i minori non sanno gestire certi tipi di esperienza
- i minori non si interessano delle cose dei grandi

### 2. Principi e riferimenti basilari

- la nozione di ‘minore’ non è assoluta ma contestuale (storica, sociale, amministrativa, giuridica, psicologica, ecc.)
- si tende ad ammettere che il ‘minore’ abbia diritto all’informazione e debba essere sentito allorché è parte in causa per gli effetti di determinate situazioni e/o decisioni (v. Convenzione di Strasburgo sul processo minorile)
- è contraddittorio enfatizzare il ruolo e l’autonomia del minore in alcune dimensioni (consumi, comportamenti sessuali, ecc.) e ‘proteggerlo’ dal coinvolgimento nelle questioni di natura civile
- i minori apprezzano l’opportuno appello alle loro capacità e potenzialità ‘serie’ ed apprendono dalla responsabilità

### 3. Criteri pedagogici

- partecipare = comprendere, esprimere opinioni, essere consultati, sentirsi congruenti con i problemi in campo, avvertire di avere competenza e possibilità di azione ed esercitarla
- principio di *proporzione*: essere all’altezza della questione
- principio di *concretezza*: comprendere negli aspetti diretti che ci toccano
- principio di *immedesimazione*: sapersi porre anche nell’ottica non meramente individuale
- principi di *autenticità*: non venir strumentalizzati, esserci consapevolmente
- principio di *esplorazione*: analizzare alternative, formulare ipotesi
- principio di *testimonianza*: dar seguito alle idee, fare qualcosa

### 4. Comportamenti

- non nascondere la realtà dei fatti (non infantilizzare), non traumatizzare, non indottrinare, aprire discussioni e commenti, evitare l’indifferenza
- procurare esperienze integrative e compensative (es.: idea di far ‘votare’ i minori su alcuni problemi di gestione urbanistica o di organizzazione degli orari di lavoro)
- favorire pratiche di sviluppo delle capacità di analisi e di stimolazione del senso critico (es.: il giornale a scuola, conversazioni sulle trasmissioni TV in casa, sensibilizzazione sui problemi controversi, accendere il senso del rispetto e della giustizia)
- impegnare in ‘avventure’ di impegno civico (es.: cura dei monumenti, pulizia degli ambienti, ecc.)
- non fare dei minori dei propagandisti e dei cacciatori di proseliti